

# La Nostalgia

«In Inghilterra sto bene, però mi manca l'Italia». È l'ex romanista Montella, ora al Fulham, a confessarlo: «Mi manca la grande passione dei tifosi per il calcio, ovviamente quella positiva che diventa amore per la squadra. Qui in Inghilterra si va allo stadio come se ci si recasse a teatro»



**IN TV**

- **9,00 Sport Italia**  
Calcio, Ajax-Heracles
- **9,30 Eurosport**  
Superbike, 2ª manche
- **9,45 SkySport2**  
Basket, Biella-Capo d'O.
- **11,15 Sport Italia**  
Calcio, Leeds-Preston
- **13,00 SkySport1**  
La Compagnia dell'Eurogol
- **14,00 SkySport2**  
Rugby, Treviso-Calvisano
- **16,30 Sport Italia**  
Nba, Phoenix-Dallas
- **17,45 SkySport2**  
Basket, V.Bologna-Siena
- **20,25 SkySport2**  
Volley, Modena-Verona
- **21,00 SkySport1**  
Calcio, Roma-Milan
- **21,15 Sport Italia**  
Calcio, Colon-River
- **23,30 Sport Italia**  
Calcio, S.Paolo-Palmeiras
- **23,35 La7**  
Le partite non finiscono mai
- **0,00 SkySport1**  
Sport Time

## Inter a +20, lo scudetto è solo matematica

Affondato anche il Parma. Gol di Maxwell e Crespo. Mancini: «L'obiettivo è ormai vicino»

di Franco Patrizi

**ROBERTO MANCINI** arriva a 100 vittorie in nerazzurro e vede lo scudetto sempre più vicino dopo l'ennesimo pomeriggio tranquillo e vincente che porta a 20 punti il distacco dell'Inter sulla Roma. Dopo quasi un'ora di gioco tutt'altro che brillante, i suoi uomini si

svegliano e chiudono la pratica Parma con un capolavoro firmato da Maxwell e con il gol n.200 in Europa di Hernan Crespo. Il brasiliano segna la sua prima rete all'Inter con una giocata che non scorderà tanto facilmente e che rappresenta la cosa più bella vista al Mezza: ricevuta palla da Crespo, si beve tutta la difesa del Parma con una serpentina in area degna di un grande attaccante, conclusa con una bordata di sinistro sotto la traversa. Da stropicciarsi gli occhi. La sua prodezza all'11' della ripresa cambia la gara che fino a quel momento il Parma, in realtà, aveva gestito senza affanno e senza neanche chiudersi troppo in difesa. Ranieri sceglie un modulo coraggioso, con Gasbarroni e Rossi dietro a Budan, e i suoi tre centrali difensivi riescono a controllare la coppia Crespo-Adriano, scelta da Mancini per la squalifica di Ibrahimovic e l'infortunio di Cruz. L'Inter inizia la gara con il ritmo blando di chi non ha esattamente il sacro fuoco in corpo. E Bucci non deve fare granché per un tempo, a parte mettere in angolo una bella rovesciata di Materazzi. Ma il muro degli emiliani inizia a scricchiolare nella ripresa sul suo lato destro, da dove nascono le incursioni sempre più pericolose di Figo e poi il gol straordinario di Maxwell. In svantaggio, Gasbarroni cerca di scacciare i suoi compagni alla ricerca del pareggio ma gli spazi concessi ai nerazzurri aumentano, così come le occasioni da gol per gli uomini di Mancini.

E inevitabile arriva il raddoppio: Adriano va via di forza a Couto e Contini e serve a Crespo un pallone da spingere in rete al 25'. Dopo i due assist di Ascoli, il brasiliano si conferma generoso e altruista con una ripresa molto positiva. Purtroppo per lui, è anche un po' sfortunato sotto porta, visto che un suo colpo di testa colpisce la traversa con Bucci battuto e poi al 44' un'altra sua conclusione finisce alta da buona posizione. Sempre Gasbarroni movimentava un po' il finale del Parma Toldo, preferito a Julio Cesar tornato ieri dal Brasile, si conferma in buona forma e salva il 2-0, anche grazie al contributo di Maicon che toglie dalla linea un pallone destinato a finire in rete. Finisce quindi la striscia positiva di 5 gare per il Parma, che può solo consolarsi con le sconfitte di Ascoli, Reggina e Messina, battute da avversarie ben diverse rispetto all'Inter. Ma la posizione in classifica continua a essere molto pericolosa e non dovrà sbagliare la prossima partita casalinga contro il Livorno. Per l'Inter è ormai solo questione di poche settimane: il conto alla rovescia per lo scudetto è iniziato e già a metà aprile si potrà chiudere il conto. Per poi puntare al traguardo di 100 punti che poco interessa a Mancini ma che, di fatto, è l'unico obiettivo incerto ancora da raggiungere in un campionato straordinario.

A metà aprile i nerazzurri potrebbero già essere i vincitori del campionato. Poi corsa ai 100 punti...



L'esultanza dei giocatori dell'Inter per il gol di Maxwell. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

### IL FATTO Splendida rete del doriano che ricorda il Maradona dei tempi d'oro del Napoli

## Quagliarella come Diego, gol da 35 mt

Quagliarella show con un gol alla Maradona, che però non fa vincere la Samp, Inter sempre più vicina allo scudetto matematico e una tripletta di Lucarelli che tocca quota 100 gol e bagna con una vittoria la prima sulla panchina del Livorno di Fernando Orsi. Non mancano le emozioni nella trentesima giornata di campionato di serie A orfana di Roma e Milan che hanno pareggiato 1-1 sabato sera nell'anticipo dell'Olimpico in vista dei quarti di finale della Champions League (domani a San Siro Milan-Bayern). Chiuso sempre di più il sipario sulla lotta scudetto la scena è tutta per la lotta all'Europa che conta. È un gol da vero fuoriclasse quello firmato dal difensore brasiliano dell'Inter Maxwell che spiana la strada alla squadra di Mancini per l'ennesima vittoria sul Parma che porta a +20 il

vantaggio sulla Roma. A questo punto solo un miracolo potrebbe rimettere in gioco uno scudetto che attende solo l'aritmetica per restare nerazzurro. È invece più aperta che mai la corsa agli altri posti per accedere alla Champions League: se il secondo posto della squadra di Spalletti appare ancora al sicuro, la volata per la terza e quarta piazza sono ancora alla portata di almeno quattro squadre. In attesa della partita serale della Lazio al Friuli contro l'Udinese, si è rifatto sotto l'Empoli con un netto 4-1 all'Ascoli, ultimo in classifica con lo spettro della B ormai ad un passo. Non decolla invece all'Olimpico di Torino il Palermo che dopo un inizio di campionato col botto sembra aver smarrito la via della vittoria: granata ringraziano e intascano un buon punto salvezza. A illuminare un Chievo-Sampdoria poco entu-

siasmante è una autentica perla balistica da 30-40 metri, modello Maradona, del napoletano Quagliarella che illude la squadra di Novellino in corsa per l'Uefa: il pareggio del Chievo, affamato di punti per togliersi dalla zona calda, arriva però presto. «Un po' tutti - commenta Quagliarella - si sono meravigliati. Anche quelli del Chievo mi hanno detto cosa avevo combinato. Con l'Ascoli non avevo tante occasioni di gol. Con la Sampdoria forse sono più tranquillo. L'anno scorso ci dovevamo salvare e non avevo la libertà che mi concede Novellino».

**In breve**

**Basket**

● **Roma vince ancora**  
Biella-Capo d'Orlando ...88-57  
Cantù-Milano ..... 87-77  
Scafati-C. Bologna ..... 85-83  
Varese-Napoli ..... 67-72  
Treviso-Roma ..... 61-73  
R.Emilia-Udine ..... 83-79  
Livorno-Montegranaro ...94-81  
Teramo-Avellino ..... 87-75  
V-Bologna-Mtp Siena ...76-84  
Classifica:  
Siena 42; V.Bologna, Milano e Roma 34; Varese, Cantù e Napoli 28; Montegranaro, Biella e Scafati 26; C.Bologna e Capo d'O. 22; Udine e Teramo 20; Avellino 18; Treviso 17; R.Emilia 14; Livorno 10.

**Basket, Ncaa**

● **Finale Florida-Ohio S.**  
Si giocherà questa notte tra i campioni uscenti di Florida e Ohio State la finale del campionato universitario statunitense di basket.

**Boxe**

● **Muore pugile dopo ko**  
Lito Sisinorio, pugile 24enne ricoverato nella notte tra venerdì e sabato dopo essersi sentito male, ad alcune ore dal k.o. tecnico contro il thailandese Chatchai Sasakul è morto per un ematoma celebrale.

**Aletica, Stramilano**

● **Vince Kipchumba**  
Il keniano si è imposto nella 36ª edizione; 4º il campione olimpico Stefano Baldini.

**Rally, Portogallo**

● **Trionfa Loeb**  
Il francese ha vinto il quinto appuntamento del Mondiale davanti ai finlandesi Marcus Gronholm e Mikko Hirvonen.

**Rugby, Super10**

● **Treviso batte Calvisano**  
La Benetton ha sconfitto per 18-9 il Calvisano. In classifica i trevigiani si portano in vetta con un punto in più proprio del Calvisano e del Viadana.

## MONDIALI DI NUOTO Il terzo posto nei 400 misti (record mondiale di Phelps). Ottimo il bottino azzurro: 8 medaglie, un primato mondiale, uno europeo e dieci nazionali

### Cala il sipario su Melbourne, l'Italia chiude tra gli applausi con il bronzo di Marin

di Novella Calligaris

Si spengono luci su Melbourne 2007 ma il buio è pesto da venerdì notte. L'elettricità è mancata non per motivi ecologici sulla vasca più veloce dell'ultimo decennio, ma per il black out causato dal caso Thorpe, dall'ombra calato su quello che è considerato il mito, il simbolo dello sport pulito, accusato di doping. Al di là di tutto, il nuoto ha comunque celebrato i suoi interpreti. Gli yankee con loro 11 nuovi recordman mondiali, i nuovi arrivati dalla Corea alla Tunisia alla Polonia con la nicchiata di ragazzini terribili pronti a dire la loro contro lo strapotere americano. Tra i tanti gli azzurri con otto

medaglie complessive in questa rassegna iridata degli sport acquatici. Due i record del mondo, quattordici totali, nella giornata conclusiva e entrambi firmati Usa. Il primo annunciato di quel Michael Phelps beffato dal primo aprile, da un scherzo involontario del rivale di casa sua, Crockier, che ha causato la squalifica della staffetta mista impedendogli così di conquistare l'ottava medaglia. Comunque il soldato Phelps ha ritoccato il suo primato del mondo e alle sue spalle il nostro Luca Marin, terzo per pochi centimetri, ha abbassato il limite nazionale portandolo a soli 30 centesimi da quello continentale. Ottava medaglia per gli azzurri che in questa rasse-

gna iridata hanno stabilito un record mondiale europeo e 10 italiani. Un bottino di medaglie ragguardevole che vanta un oro due argenti e cinque bronzi. Ma torniamo a Luca Marin, da tre anni sempre sui podi internazionali. Nato a Ragusa da genitori veneti e da poco emigrato a Torino per trovare le migliori condizioni di allenamento. Integrato perfettamente nel capoluogo piemontese tanto da acquistarne l'accento, è salito all'onore delle cronache al di là delle sue prestazioni atletiche per aver intessuto con successo una love story con la regina del nuoto mondiale la bella e brava Laure Manaudou. Bronzo e record italiano ma soprattutto a soli tre secon-

di dal fenomeno Phelps, come dire un gap non incolumabile in vista di Pechino 2008. In questi nuclei discipline acquatiche non possiamo che applaudire i nostri atleti, pallanuoto e sincro, a parte che hanno saputo darci degli acuti in ogni specialità. Nei Tuffi Christopher Sacchin ha rotto il ghiaccio con il primo bronzo da 1 metro primo al mondo dietro solo ai cinesi. Secondo e argento un veterano Marco Formentoni nella prova più lunga nella maratona dell'acqua 25 chilometri in mare aperto dominando vento mal tempo e attacchi dei meduse, un eroe dei poveri dei faticatori di quelli che ancora gareggiano per

gli allori. Grazie di esistere. Poi il bronzo della farfalla figlia d'arte bella e capricciosa stimolata solo dal grande evento ma una certezza quando conta. Tania Cagnotto conferma il suo Bronzo mondiale e non tradisce la stirpe da cui nasce. Il gioco si fa duro si entra in vasca tra le corsie dove c'è la massima partecipazione internazionale. La staffetta veloce maschile a stile libero è seconda solo agli States e per gradire si impossessa anche del primato europeo. Federica Pellegrini ci fa sognare in semifinale stabilisce il nuovo limite mondiale nei 200 stile libero cancellando quello della divina Francisca van Almsk poi dovrà cedere il passo in finale alla nuova regina

Laure Manoudou finendo terza, ma con la soddisfazione che per vincere la francesina dovrà fare ancora meglio ovvero record mondiale ancora. Filippo Magnini è il terzo al mondo nella storia ad impossessarsi di due corone mondiali consecutive nella gara regina del programma olimpico i 100 stile libero. Questa volta con un trono a due piazze diviso con il coetaneo canadese Brent Hayden. La vendetta si sa si consuma fredda e così Loris Facci nei 200 rana ha detto la sua con un bronzo mondiale, primo degli europei, che riscatta a distanza di nove mesi la squalifica subita ingiustamente ai campionati continentali a Budapest dove il cronometro gli aveva

regalato la vittoria. Un bilancio azzurro brillantissimo che al di là delle otto medaglie vanta, ripetiamo con soddisfazione, 10 primati nazionali, un europeo e un mondiale. Se poi vogliamo esagerare, possiamo mettere nel nostro conto anche l'oro della pallanuoto visto che l'allenatore della Croazia Radko Rudic ha passaporto italiano datogli ad onore dopo aver regalato al nostro Settebello momenti di gloria per oltre un decennio. Ora appuntamento a Roma 2009 via Pechino dove comunque questo sport con le sue diverse discipline avrà, secondo le previsioni del Coni, un ruolo fondamentale nel medagliere nostrano.